Anno XXXIII — Mercoledì 6 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 290

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Principiis obsta!

Perchè mai fu sottratto il processo alla naturale e legittima cognizione della magistratura popolare palermitana? Il perchè è ovvio. Si volle sottrarre la cognizione del fatto alle pericolose ed insidiose influenze *locali*.

Triste, dolorosissima confessione! Perchè l'istituto della giuria ha appunto il suo primo fondamento nella certezza — o illusione — che i giudici *locali* siano i più adatti a conoscere tutte le intimità profonde dei fatti e delle persone: nella speranza o illusione — che, quanto più è vicina l'operazione chirurgica della giustizia, tanto più sia efficace l'ammaestramento.

Perchè fu scelta... Milano? Dubbio non può esservi in proposito. Cassazione di Roma e governo (perchè in queste *derogazioni solenni* al diritto comune è puerile l'ignorare che governo e magistratura si pongono d'accordo) hanno *certamente* desiderato ed anzi *voluto* che lo spettacolo giudiziario avesse luogo in un ambiente, ove anche alle cose assai meno importanti si imprime il carattere della massima pubblicità: in un ambiente ove la stampa — più che in qualsiasi altra città italiana — ha peso e ramificazioni.

Cominciato appena il dibattimento Notarbortolo, non fu difficile constatarne l'indirizzo: preparato, desiderato, vagheggiato, tollerato.. *voluto* dal magistrato che lo dirige — il presidente — e dal magistrato che vi ha per legge massima influenza — il sostituto procuratore generale. Aiutati entrambi da un poderoso Collegio di avvocati della Parte Civile, venuti da lontane regioni per indirizzare tutti i loro sforzi più diligenti e rumorosi ad una persecuzione spietata di *altre* responsabilità. (E se tale è la loro convinzione, e se la verità li assiste, e se soltanto l'amore sviscerato della verità li guida, nessuno più di loro meritevoli d'una civica corona!)

Le prime investigazioni furono disastrose; non tanto per i due accusati che la giuria Ambrosiana dovrebbe ora mandare o non mandare all'ergastolo (via di mezzo non ci può essere), quanto per un *terzo*.... onorevole....

A rendere più disastroso l'effetto per costui, non poco concorsero: la sua prima lettera di protesta, in cui invano si cercò l'esplosione violenta di una coscienza ribellantesi ad una orribile accusa; la scenata inopportuna di troppo zelanti amici recatisi ad incontrare il Fornaretto — non ancora riconosciuto tale; le non immediate dimissioni da deputato che a molti — non a tutti — sarebbero parse rispondenti ad una immediata necessità morale, le notizie — ora formalmente smentite — di una fuga in Grecia.

E, proseguendosi il dibattimento per più di una diecina di udienze, le prime impressioni circa i propositi della magistratura milanese giudicante ebbero ragione di riaffermarsi sempre più.

Intanto parecchi testimoni sono sotto riserva. Intanto il pubblico italiano comincia ad esaltarsi. Intanto le più strane e gravi supposizioni tendono ad infiltrarsi. Foriere di prossime e maggiori tempeste.

Nè dovrebbe essere altrimenti! Fortunato ancora, nelle tante sue miserie, il paese che si commuove al solo pensiero che il barbaro eccidio di un galantuomo possa essere stato consumato senza che i colpevoli — veri e maggiori, per quanto in alto — debbano essere colpiti! Il paese che non se ne risentisse scenderebbe al livello della Turchia! Sarebbe un paese di pusillanimi e di abbietti.

Perchè non dirlo? Fino ad ora — e salvo le future giustificazioni che verranno, se verranno — chi fa pessima figura non è tanto l'autorità di P. S. quanto la giudiziaria. Che un questore ed un prefetto, preoccupati da un mondo di cose o di situazioni contingenti, possano ritenere opportuno o meno suscitare, coltivare approfondire certi grossi scandali, gravidi possibilmente, di complicazioni e d'imbarazzi pel governo, può capirsi. (Non dico, tollerarsi: e tanto meno giustificarsi.)

Ciò che — assolutamente non si capisce e non dovrebbe mai tollerarsi è che complice di questi opportunismi politici, o semipolitici, possa rendersi la magistratura.

No, assolutamente no!

La magistratura che nel compiere qualsiasi suo atto si inspira a criterii che non sono di rigida, rigorosa giustizia, contro tutto e contro tutti, commette una prevaricazione inescusabile, imperdonabile.

Possiamo noi dire che la magistratura italiana non sia stata e non sia *spesso* (è dolorosa la parola, ma è giusta) schiava di questo concetto della... *opportunità?*

Oggi è l'emozionante, terrorizzante processo Notarbartolo.... e ieri erano e domani saranno, cento altri processi assai meno rumorosi, ma in cui il principio intangibile della giustizia... *obbiettiva*.. non è, non fu, non sarà, meno vulnerato! Oggi si tratta di un deputato sospettato (finora non è che questo) nè più nè meno che di mandato di assassinio. Ma ieri si trattò, e si tratterà domani, di un deputato che subdolamente patrocina una tesi apparentemente insignificante; che chiede un rinvio apparentemente innocuo, che fa complice il procuratore del Re del circondario di X o di Z di una sua persecuzione elettorale; che reclama i fulmini nevropatici di un Procura-generale contro la stampa avversa; che implora la pietra sepolcrale dell'oblio sopra uno scandalo bancario nascente che comprometterebbe traffic unti onorati ed onorevoli disposti a riaizare il capo audace dopo le prime ed evitate avvisaglie di tempesta.... Che implora la pietra sepolcrale dell'oblio sopra uno scandalo elettorale....

E l'enumerazione dei casi potrebbe essere infinita! E non soltanto per le provincie «dall'Arno in giù!»

Principiis obsta!.... Se in chi si lamentava, anni fa, per le malversazioni scandalose del Banco di Sicilia fosse stata la fede di trovare nella magistratura (sopratutto l'alta magistratura) energia e coraggio: se ai sommessi lamenti avessero corrisposto le risolute immediate iniziative, forsechè (per non abbandonare l'esempio palpitante d'attualità siciliana) l'assassinio Notarbartolo sarebbe avvenuto?

E che dire poi se fosse vero (e parrebbe cosa inconcepibile!) che rapporti della P. S, fossero stati non solamente trascurati, ma... soppressi?

Avrebbe ragione chi proclamò essere la magistratura italiana (fatte le numerosissime eccezioni) un punto interrogativo? Avrebbe ragione chi brutalmente pensa e dice che essa è altrettanto crudele coi deboli quanto è pusillanime ed elastica coi potenti?

—

Che sarà intanto dei due *attuali* imputati Garollo e Garufi?

Taluno credette osservare finora una tal quale *inerzia* nel collegio della difesa.

Costui non conosce il sottilissimo intelletto d'uno dei difensori, la seducente e robusta valentia dell'altro.

Essi hanno veduto e constatato quale fosse il gioco insolito e più o meno regolare dell'accusa. Spostare la causa; fare un nuovo processo nel processo antico; giovarsi della impressionante pubblicità delle udienze per trascinare l'opinione pubblica. Ed hanno fatto la gatta morta.

Se un tale gioco abbia giovato e giovi alla fredda e serena manifestazione del verdetto popolare milanese, l'avvenire lo dirà. Dirà cioè se meglio valesse la teatralità di una istruttoria preparata e voluta contro l'assente, oppure l'uso di quei mezzi formali di cui il Codice di Procedura Penale — rettamente, avvedutamente, coraggiosamente applicato — non fa difetto.

La difesa di Garollo e Garufi non ha torto, dal suo punto di vista Perchè la difesa è un diritto — è anzi un dovere — sacro.

Come mai sarà possibile che i giurati di Milano giudichino imparzialmente e tranquillamente *nel silenzio e nel raccoglimento della coscienza* come dice la legge, i due impiegati, quando imperversa, e la stessa accusa fomenta, tanto uragano di diffidenze, di sospetti, di sottintesi, di accuse, di misteri, contro chi — senza essere presente in causa — è chiamato implicitamente il mandante ed il vero maggior colpevole?

E se poi — domani — l'on. Palizzolo avesse ad essere.... assolto? E se non fosse nemmeno processato?

Quale strascico di dubbi, di recriminazioni, di convulsioni, di scetticismi...! Quale fonte di scandali irrimediabili!

Avv. Carlo Nasi

Bülow smentirà Chamberlain?

Francoforte 4. Il corrispondente della *Frankfurter Zeitung*, che mantiene rapporti coll'Ufficio degli esteri di Berlino, riportandosi al discorso di Chamberlain, comunica che non si può parlare nè di un'alleanza, nè di un accordo generale, poichè la Germania nella sua politica generale anche per l'avvenire si lascierà guidare esclusivamente da interessi generali e non sarà disposta, per amore dell'Inghilterra, a vincolarsi contro la Russia.

Un'esauriente spiegazione in proposito il Governo darà al Reichstag già alla prima lettura del bilancio.

Il Congresso dei segretari comunali

Quest'ultimo quarto di secolo fu straboccchevolmente ricco di congressi. Tutte le classi provvidero alla tutela dei propri bisogni, dei propri diritti; ardentemente lottando, arditamente valendosi d'ogni mezzo di propaganda, affine di raggiungere la meta di legittime aspirazioni.

E non con istarili ciancie, non con inutili geremiadi, maestri e medici (per accennare soltanto agli impiegati al servizio dei comuni) si radunarono nei varî congressi; ma con espliciti voti, formulati con rara compattezza ed energia, ottennero qualche soddisfacente disposizione di legge, diretta ad assicurar loro una men precaria posizione dinanzi alle mutevoli vicende delle amministrazioni.

La classe dei segretari comunali — la cenerentola delle classi — è tuttora abbandonata a se stessa.

Dacchè l'Italia si costituì a nazione, i segretari comunali vennero dai legislatori lasciati sempre in non cale; o meglio, si pensò ad essi soltanto quando c'erano oneri da imporre, o responsabilità da appioppare. Molti, troppi doveri; nessun diritto!

La colpa? Se dessa ricade principalmente sul potere legislativo, pur troppo non ne siamo immuni noi stessi!

Dopo oltre trent'anni, la nostra classe trovasi ancora ai primordi della sua costituzione in associazione generale. Da pochissimi fu combattuta strenuamente la lotta, lunga ed affannosa; e questi *pochissimi* non furono validamente appoggiati, come si conveniva, dalla numerosa famiglia dei segretari comunali, per quella apatia che è la loro caratteristica.

E perciò, nulla di nulla abbiamo fino ad oggi ottenuto.

A tutti è nota l'ardente fede con cui l'on. Eutimio Chigi appoggia le aspirazioni della classe dei segretari; è, d'altra parte, risaputo come i vari disegni di legge in loro favore, siano offuscati da una specie di jettatura; dappoichè, non appena presentati, o i Ministeri *cadono*, o si chiude la sessione proprio al momento in cui i disegni stessi sono per essere discussi.

L'ultimo progetto di legge — travolto dalla repentina chiusura in causa dell'ostruzionismo — se arreca qualche vantaggio ai segretari comunali, non è tuttavia informato ai principii di quella equità, di quella giustizia che da lungo tempo vengono reclamate, affinchè la posizione di questa classe venga tolta all'arbitrio dei partiti, affinchè lo stipendio non sia irrisorio, ma relativo invece alle molteplici incombenze affidate agli impiegati comunali, ricolmi di tante responsabilità, privi d'ogni morale soddisfazione.

L'idea di una federazione generale e di un congresso, lanciata dall'on. Chigi, ora s'impone più che mai.

Il Congresso verrà tenuto a Roma; là forse, vinte le ultime difficoltà, di cui è irta la nostra causa, si giungerà finalmente a strappare al Parlamento una legge che valga a soddisfare le nostre aspirazioni.

E voi, colleghi d'Italia, scuotetevi una volta tanto, dal riserbo impostovi dal diuturno lavoro, e fate sentire la vostra voce, affinchè divengano un fatto compiuto le garanzie legislative da sì lungo tempo invocate.

Non vi adagiate sull'utile presente, non prestate fede a chimeriche promesse, ma tutti concordi chiedete il miglioramento morale e materiale della vostra posizione.

a. l.

Dichiarazioni sulla Triplice

Gli oratori inscritti a parlare sul bilancio degli esteri provocheranno dal ministro Visconti-Venosta dichiarazioni a proposito della Triplice alleanza in rapporto ai nuovi accordi stipulati dall'Inghilterra colla Germania e Stati Uniti proclamati da Chamberlain.

Una domanda di Dreyfus

Parigi, 5. Alfredo Dreyfus scrisse alla commissione per l'amnistia del Senato chiedendo gli si lascino tutti i mezzi per accertare legalmente la sua innocenza.

La Germania nell'Asia Minore
Timori russi

Com'era da immaginarsi, la concessione fatta dal Sultano ad un Consorzio tedesco di costruire la linea ferroviaria destinata a riunire il Mediterraneo col golfo Persico continua a destare vivaci commenti. Notevoli specialmente quelli russi, inspirati ad evidente inquietudine.

La *Nowoje Vremja* di Pietroburgo constata infatti quale profonda impressione quella notizia ha prodotto in Russia, chiamando quella concessione un avvenimento d'importanza storica capitale per l'Asia Minore.

L'autorevole giornale russo deplora che la Russia non abbia potuto ostacolare l'opera della diplomazia tedesca, e finisce dicendo che, mentre diecimila Russi morirono nella guerra contro i Turchi, ormai l'avvenire della Turchia Asiatica appartiene alla Germania.

Una strana vendita di 60,000 fucili

Scrivono da Marsiglia, 2:

Si assicura che un tedesco, naturalizzato francese e stabilito a Shanghai, abbia venduto al Governo cinese, e in ragione di 6 piastre l'uno, 60,000 fucili, provenienti dalla Svizzera. Queste armi sono state distribuite tosto a uomini appartenenti all'armata regolare. La persona che ha fornito questa notizia ha dato pure l'assicurazione che lo stesso tedesco naturalizzato francese avrebbe trattato con le Autorità cinesi per una vendita di cartucce Lebel e per uno *stock* di polvere senza fumo. Se il fatto è esatto, ci si domanda come «l'industriale» in questione ha potuto procurarsi e fare impunemente traffico delle cartucce Lebel e del segreto della fabbricazione della polvere senza fumo.

L'obolo di Francesco Giuseppe
per l'anno santo

Da Vienna si annunzia che l'imperatore d'Austria manderà al Papa centomila franchi, come suo obolo per l'anno santo.

---

4 — Cap. cav. LUIGI TAMI

Ricordi del 1860

Comitiva poco seminarista in una gita sportiva attraverso Aspromonte

Il 17 stesso gli informatori ci assicuravano che la colonna nemica si fermò al punto dove era stata segnalata, mandando avviso ad altre colonne provenienti da altre direzioni. Tutte concordi marciarono in buon ordine per circondarci, e non fu che ventotto ore dopo, che piombarono nel campo, che più non occupavamo, e non strisero che un pugno di mosche, asportando tutt'al più gli effetti abbandonati dai calabresi.

A. S. Stefano, se così si chiamava, (abitato da buona gente in vero), si stette benissimo il 17 ed 18. Il 19, verso le 6 ant., in seguito ad ordini avuti pel solito tramite di quella tal signora inglese, furono comandati 36 uomini per discendere a Pieve, o più giù ancora, al mare, a Melito, in cerca di viveri apparentemente, ma in realtà per chiamarci dietro i borbonici che eventualmente avrebbero potuto trovarsi di passaggio in quell'ultima località (Melito) per lo sbarco di una colonna dei nostri.

Comandante del distaccamento di 36 uomini, me compreso, mi pare fosse il capitano Golini Angelo, padovano. A Pieve, dove si fece il gran *alt*, fummo accolti colla massima cordialità e trattati a rosolio, a fichi d'india, a paste, da quel sindaco.

Ivi abbiamo saputo che non era scorsa un'ora del passaggio di una stafetta spedita al nostro colonnello Mussolino, per avvertirlo che lo stesso Garibaldi e Bixio avevano condotto a Melito uno dei piroscafi più grossi con entro la brigata Eberhard (bravissimo ufficiale ungherese, passato in Turchia in seguito ai rovesci degli ungheresi nel 1849, e che al servizio turco era salito a colonnello, e come tale accettato dal dittatore.) E' da figurarsi con quale slancio si riprendesse la nostra marcia onde raggiungere i compagni. Giunti a Melito, abbiamo saputo che Garibaldi effettivamente aveva accompagnato la brigata sul «Torino» magnifico vapore noleggiato alla «società Transatlantica» di Genova, che la diversione operata con detto vapore aveva avuto lo scopo di spostare le fregate nemiche da davanti il Faro, obbligandole a mettersi in caccia, e trascinandole, sempre in caccia, il più lungi possibile; abbiamo saputo che, giunto il «Torino» a Melito, Bixio che ne aveva il comando, onde facilitare lo sbarco della brigata, e per fermare le tre fregate borboniche che seguivano a poca distanza, il più lungamente possibile, entrò a tutta macchina con esso «Torino» nella spiaggia. Ciò fatto, ed iniziato lo sbarco, Garibaldi e Bixio, su di un vaporino che si rimorchiavano sotto pressione, se la svignarono ritornando in fretta a dirigere l'imbarco e traversata dell'esercito, che già si trovavano iniziate giusta gli ordini lasciati dal dittatore.

Al nostro sbucare sulla spiaggia, trovammo che gli sbarcati dal «Torino», si vedevano incamminati sulla strada per Reggio, seguiti da parecchi colpi di cannone inviati loro dai legni nemici, colpi che fortunatamente tornarono innocui per le ignorate distanze, trovammo che tornati vani gli sforzi riuniti delle tre fregate, per disincagliare il grosso piroscafo, e trarselo seco, gli appiccarono fuoco in parecchie parti per assicurarne la distruzione. Ciò fatto si affrettarono esse pure sui loro passi, e fortunatamente ritornarono davanti al Faro, quando i nostri erano di già sbarcati a Bagnara. (Gli sbarchi con Garibaldi succedevano rapidissimi, dato il sistema raccomandato dal vangelo: *omnia mea mecum porto*, e questo *omnia* dinotava un tascapane). Nel pomeriggio fummo raggiunti a Melito dal resto della nostra colonna. Poscia in marcia alla volta di Reggio, vi arrivammo verso le 6 ant. quando già da tre ore vi ferveva il combattimento, ed accanito, tra i borbonici accantonati nella città ed i nostri giunti da Bagnara.

Appena giunti, Garibaldi mandò a prendere venti, dico 20, tiratori scelti del nostro distaccamento, e fummo designati tra i friulani De Checo ed io con altri 6 cannonieri perchè forniti delle migliori carabine, pervenute dalla colonia italiana di Nuova York (cento carabine e 100 rivoltelle) e state distribuite alla prima batteria della brigata Petrosino. Garibaldi stesso ci condusse sopra un colle e ci dispose dietro una siepe ben fitta di fichi d'india da dove a 250 metri di distanza si dominava il castello. E ci ordinò di non lasciar avvicinare gli artiglieri ai pezzi che guernivano gli spalti, ed assegnò ad ognuno la parte da sorvegliare.

Non è a dirsi che ognuno di noi pose impegno ad eseguire quanto gli era stato prescritto, tanto più perchè dietro a noi a poche centinaia di passi, in un villino annesso allo stesso fondo su cui ci trovavamo, il dittatore, con una tromba solamente, stava osservando l'effetto della sua trovata, e così sentiva battere le mani, specialmente quando uscito il comandante del castello sul pianerottolo, che noi dominavano in tutta l'estensione, lo vide cadere ferito al collo. Passarono pochi minuti, e venne inalberata bandiera bianca.

(Continua)

Parlamento Nazionale

Seduta del 5 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Si dà lettura di due proposte d'inchiesta: una del dep. De Martino, Molmenti, De Nicolò e Farina e l'altra dei dep. Tasca Lanza, Ambrosoli, De Renzis, Roselli, Codacci Pisanelli e Pozzi per la nomina di un comitato d'inchiesta sulle condizioni sociali, politiche, amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della camorra.

Si presentano alcune proposte fra le quali il disegno di legge in favore dell'agricoltura (che riportiamo in articolo speciale *(N. d. R.)* firmato anche dall'on. De Asarta.

Schiratti chiede notizie della salute del dep. *Chiaradia* che fu colpito da grave male.

Il Presidente non mancherà di assumere informazioni e di comunicarle alla Camera.

Fusinato, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ai deputati Branca e Oliva sulla estensione dei giacimenti auriferi nell'Eritrea. Le ricerche fatte fare dal governo della Colonia assicurano la esistenza dell'oro nell'Eritrea e lasciano sperare che esso sia rimunerativo, ma non permettono per il momento di dire di più.

Il governo continua per conto suo le esplorazioni e si riserva di esaminare le domande di concessione che gli venissero presentate.

Chiapusso, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde al deputato *Morpurgo* che l'interroga per sapere se il Governo intende di richiamare le società ferroviarie all'osservanza del R. Decreto 8 novembre 1893, per quanto riguarda il pagamento dei dazi doganali in oro e scudi.

Il sottosegretario dichiara che un solo reclamo giunse al Ministero in seguito al quale furono prese le opportune disposizioni. Se gli inconvenienti si rinnovassero il Ministero non mancherebbe di provvedere.

Morpurgo assicura che le società ferroviarie hanno apertamente violato il decreto del 1893, lucrando indebitamente dal 1893 ad oggi. Lamenta quindi l'incuria dell'Ispettorato e confida che si riparerà senza indugio.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'interno, e se ne approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo in L. 69.918.860.34 e l'art. unico del disegno di legge.

Si passa poi a discutere il disegno di legge: spese per opere pubbliche nel quadrennio 1899-1903.

Parlano parecchi deputati e levasi la seduta alle 19.25.

L'incidente di Riva

L'*Arena* di Verona ha da Riva 4:

« Il Belfanti venne tradotto a Rovereto per sottoporlo al processo.

Posso assicurarvi nel modo più serio che non si arriverà al punto di condannarlo perchè non ci sono nemmeno lontanamente gli estremi per un reato.

Come avrete visto dai telegrammi, il ministro Goluchowschi disse che i fatti furono esagerati.

Nulla di più inesatto però. Non sono le Autorità di Riva si comportarono nel modo più scorretto che si possa immaginare, ma i gendarmi commisero atti di sprezzo contro la bandiera italiana.

A Riva gli austriaci fanno delle inchieste *ad usum delphini* studiandosi di dare il torto al capitano Memmo che non fece che attenersi all'istruzioni avute; e le fece con coraggio senza lasciarsi intimidire dalle baionette che con un'apparato teatrale sbarravano tutte le vie e circondavano tutto il porto.

La difesa del Belfanti e del Santi venne assunta a Rovereto dall'avvocato Pinali che si è già messo all'opera con amore e con slancio.

E' un giovanotto intelligentissimo e son certo ch'egli dimostrerà l'enormezza del sopruso patito dagli accusati rei solo di essere italiani. »

Una smentita

circa la Tripolitania

Nei circoli ufficiali viene smentita la notizia (riportata anche sul nostro giornale) che l'Italia stia trattando colla Turchia per l'occupazione della Tripolitania.

I giornali francesi e specialmente la *Post*, pretendevano avere ricevuta la notizia da Birmingham.

La guerra nell'Africa australe

L' « Ismore » perduto

Londra 5. (Ufficiale). — Il trasporto *Ismore* arenatosi nella spiaggia di Santa Elena è perduto. Tutti gli uomini e venti cavalli sono salvi.

Le difese dei boeri

Londra 5. — Il *Times* ha dal campo di Freie (Natal) 29 novembre: Il campo boero di Colenso è ben fortificato e rende un attacco di fronte difficile. Si ode un vivo cannoneggiamento nella direzione di Colenso.

Un telegramma privato da Durban dice che i boeri prendono misure perchè Pretoria (capitale del Transvaal) possa sostenere l'assedio per sei mesi.

A Ladysmith tutto bene

Londra 5. Il *Times* riceve dal campo di Frere (Natal) 30 novembre sera:

Un corriere proveniente da Ladysmith, giunto il 29 corrente sera, riferisce che tutto andava bene a Ladysmith. Le provvigioni erano abbondanti. Il bombardamento era senza effetto.

La città era calma.

Proibizione ai giornalisti stranieri

Londra 5. Con ordinanza di ieri del ministero, fu proibito ai giornalisti esteri di penetrare nei corridoi del ministero della guerra, ove si affiggono i dispacci provenienti dal Sud Africa.

Un progetto importante in favore degli agricoltori

Fu presentata per iniziativa dei deputati Schiratti, Pini, Molmenti, Ottavi, *De Asarta*, De Cesare, Bertarelli, una proposta di legge per le cattedre ambulanti e per i provvedimenti contro la grandine.

La proposta di legge che fu già presa in considerazione dalla Camera, è preceduta dalla seguente relazione:

« La legge 23 luglio 1894, n. 340, con lodevole intento di frenare le spese che Provincie e Comuni si erano addossate e andavano addossandosi per opere ed uffici non sempre di pubblica e generale utilità, o poco proficui, dopo aver limitato (articolo primo), per ciascuno di quegli Enti, a centesimi cinquanta per ogni lira principale risultante dai ruoli il diritto di sovrimporre ai tributi diretti sui terreni e sui fabbricati, autorizzava poi (articolo secondo) le Giunte amministrative a consentirne l'eccedenza, quante volte ciò fosse conseguenza di spese strettamente obbligatorie per disposizione di legge, o per contratti autorizzati prima della pubblicazione di quella legge. Eguale autorizzazione poteva essere data per le stesse ragioni alle Provincie con Decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

« Il rigore di tali disposizioni aveva portato per conseguenza immediata che alcuni servizi pubblici per istruzione, beneficenza, agricoltura ed altri di pubblico interesse od utilità pubblica evidente, non potevano più funzionare.

« Da ciò la necessità di solleciti provvedimenti.

« In fatti la legge 4 agosto 1895, dispose che i Comuni e le Provincie potessero essere autorizzati con decisioni delle Giunte amministrative, o con decreto reale, inteso il Consiglio di Stato a seconda delle rispettive competenze, a mantenere nei loro bilanci le spese aventi per oggetto l'istruzione, la beneficenza, l'agricoltura, il tiro a segno, le Società di storia patria, od altri uffici, o servizi di evidente utilità pubblica, quando le spese stesse servissero alla conservazione di istituzioni, od alla conservazione di impegni preesistenti alla legge 23 luglio, n. 340, e fossero entro i limiti dei rispettivi stanziamenti fatti per l'esercizio 1894.

« Il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 maggio 1898, N. 164, conserva conseguentemente tale disposizione.

« Avviene, per forza d'accrescimento naturale di progresso e di innovazioni in tutto ciò che ha tratto alla pubblica economia, che alcune spese le quali avevano bisogno per lo passato d'una legge di freno, sieno divenute indispensabili per tutto quanto la scienza e la esperienza suggeriscono necessario oggidì; e quando si vedono le autorità tutorie essere, loro malgrado, costrette a non consentire spese deliberate dai Consigli comunali e provinciali per favorire l'istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura, per favorire Consorzi diretti al funzionamento di mezzi atti a scongiurare la grandine, a impedire il diffondersi della mosca olearia e simili, i contribuenti stessi e la pubblica opinione si ribellano contro un rigorismo di legge che non trova ragione di essere.

« Questi brevi accenni consigliarono e indussero i sottoscritti a presentare questo disegno di legge, il quale pure ampliando le precauzioni dalle quali sono circoscritte quelle vigenti, tende a facilitare i mezzi coi quali venire in soccorso immediato della nostra agricoltura, fonte precipua della ricchezza nazionale.

« E pertanto abbiamo l'onore di presentare il seguente disegno di legge:

Articolo unico

All'articolo 247 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio Decreto 4 maggio 1898 num. 164, è aggiunto il seguente comma:

« I Comuni e le Provincie possono essere anche autorizzati ad iscrivere nei loro bilanci le spese necessarie per le cattedre ambulanti d'agricoltura e quelle per aiutare il funzionamento dei Consorzi costituiti, o costituendi per provvedere i mezzi di difesa dalla grandine, o da altri infortuni dell'agricoltura ».

Cronaca Provinciale

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890

Corrispondente della Banca d'Italia
e del Banco di Napoli

Situazione al 30 novembre 1899

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente		» 17,770.42
Effetti scontati	L. 892,712 59	
Idem all'incasso	» 5,980.07	
		» 898 692.66
Conti Corr. con Banche e Corr		» 2,053,531 21
Prestiti a Comuni		» 45,937.44
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		11,657.55
Riporti		» 9.500.—
Debitori in Conto Corr. garant		» 42.994.26
Debitori diversi		» 956 30
Valori pubblici		» 78.071 25
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 53,000.—
Idem a Cauzione antecipazioni		» 19,575.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 41,000 —
Idem per Custodia		» 259 25
Mobili		» 1,075. —
Spese di primo impianto		» 1,545.85
Totale delle Attività		L. 3 336 516.19
Spese d'Amministrazione		» 4,7'4.6[illegible]
Interessi passivi		» 4,224.17
Tasse Governative		» 6,579.80
Totale		L. 3 35?,064 76

PASSIVO.

Capitale Sociale		L. 150,000.—
Fondo di riserva		» 27,742.33
Depositi in Conto Corrente	L. 437,584 84	
Id. a Risparmio	» 564,043.31	
Id. a Piccolo rispar.	» 19,318.47	
		» 1,070,946.62
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 1,912,777.60
Creditori per effetti all'incasso		» 1637.07
Creditori diversi		» 21.70
Depositanti diversi		» 114,734.25
Azionisti conto interessi e divid.		» 49?.30
Fondo evenienze		» 2,954.—
Totale delle Passività		L 3,280.?05.87
Risconto portafoglio, antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		» 12.329 14
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		» 59,129.75
Totale		L. 3,352,064.76

Tolmezzo, 30 novembre 1899

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Cav. Avv. E. Quaglia* — Il Direttore *cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi; compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero

DA GEMONA

Un telegramma al Re e la risposta

Ci scrivono in data 4:

Ieri nella ricorrenza del 25° anniversario di fondazione della Società Operaia di Gemona il presidende onorario cav. Celotti ha inviato il seguente telegramma:

Generale Ponzio Vaglia
Aiutante Campo
Roma

Società Operaia Gemona festeggiante 25° suo anniversario, e 25 Rappresentanze Società consorelle Provincia, inviano suo mezzo, Sua Maestà vigile Tutore interessi Classi operaie riverente saluto

Presidente *Celotti*.

In risposta al telegramma del Presidende della Società Operaia di Gemona, on. Celotti, venne ricevuto il seguente:

« Il saluto che codesta Società Operaia insieme alle Rappresanze di altri Sodalizi della Provincia rivolgeva a Sua Maestà il Re nel 25° anniversario della propria costituzione, riuscì gradito all'Augusto Sovrano che m'incaricò ringraziare in Suo Nome del devoto ed affettuoso pensiero.

Reggente Real Casa
Ten. Gen. *Ponzio Vaglia*

Un'aggressione a Tarcento?

Il *Gazzettino* pubblica la seguente corrispondenza ricevuta ieri da Tarcento:

Ieri notte venne aggredito in Loneriacco certo Pividori Valentino, d'anni 45, che rimase ucciso.

DAL CONFINE ORIENTALE

Grave fatto di sangue a Cormóns

Si ha da Cormòns 4: Stanotte, in una osteria presso le fornaci di Cormòns avvenne un tragico fatto di sangue.

Alcuni operai, dopo aver passato allegramente il pomeriggio, vennero a diverbio e due di essi, usciti sulla via, passarono a vie di fatto. Quello che avvenne non è ancora ben precisato. Sta però il fatto che stamane, in quei pressi fu rinvenuto un cadavere, coperto letteralmente di ferite così da essere assolutamente irriconoscibile. Il presunto autore dell'omicidio, certo Giovanni Sfiligoi, venne arrestato stamane dalla gendarmeria.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20
Dicembre 6. Ore 8 Termometro 4.—
Minima aperto notte 2.2 Barometro 749
Stato atmosferico: coperto nebbioso
Vento NE. Pressione calante
Ieri: coperto nebbioso
Temperatura: Massima 7. Minima 2.2
Media 4.530 Acqua caduta

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeride storica

6 dicembre 1486

La fiera di S. Lucia

Parte relativa alla istituzione della fiera di S. Lucia a Udine.

Società Alpina Friulana

Per venerdì 8 corr. è indetta un'escursione a Gorizia e Foresta di Ternova, partendo da Udine alle 5.30 e ritornandovi alle 20. A tutto domani si accettano le adesioni dei soci.

Il telefono fra Udine e Pontebba

La commissione della Camera che esamina il disegno di legge sul telefono, propone l'istituzione di alcune nuove linee in aggiunta a quelle già fissate.

Fra le nuove proposte vi è anche la linea telefonica Udine-Pontebba.

Le conferenze fiorentine sulla Vita italiana

Col III volume, ora uscito, si è compiuta la seconda serie di queste conferenze, raccolte tutte sotto un unico titolo di: « Vita italiana nel Risorgimento » (editori R. Bemporad e F., Firenze). Sei sono i volumi sinora pubblicati, tre per ogni serie (lire 2 ciascuno) e illustrano degnamente sotto l'aspetto storico, scientifico e artistico il periodo che corre dal 1815 al 1846.

La politica vi ha un riflesso che non può essere secondario; ma l'obbiettivo principale dell'importante collezione è di porre in rilievo, seguendolo amorosamente nelle varie sue manifestazioni, il movimento intellettuale che non era sopito fra le cospirazioni e le innovazioni, fra le esultanze delle vittorie e gli insuccessi delle sconfitte.

Un sentimento patriottico caldo e sincero traluce da queste conferenze, che recano in fronte il nome dei più chiari ingegni d'Italia. La maggior parte delle conferenze finiscono cogli applausi onde risuona la sala ove sono pronunciate; queste, una volta pubblicate, assurgono all'importanza di documenti illustranti il periodo più fortunoso, che preluse alla redenzione d'Italia. Del vivo interesse del pubblico non sarà certo indegno questo terzo volume della seconda serie, che raccoglie le seguenti conferenze:

Dejob, Lamartine, Châteaubriand et l'Italie; Checchi, La pleiade musicale; Fano, L'elettricità animale; Yriarte, Le Monténégro.

I nostri deputati

L'on. *Morpurgo* ha svolto ieri la sua molto opportuna interrogazione sul pagamento dei dazi in oro e scudi. (Vedi *Camera*).

In proposito telegrafasi alla *Gazzetta di Venezia*:

« L'interrogazione del deputato Morpurgo sul pagamento dei dazi doganali in oro ed in scudi fu importantissima. Richiamò l'attenzione del governo sopra un lucro indebito e dannoso al nostro commercio, che vengono facendo dal 1893 le Società ferroviarie. Il sottosegretario di Stato, on. Chiapusso, riconoscendo tutta la gravità del fatto, ha ringraziato l'on. Morpurgo del richiamo mossogli, promettendo la massima vigilanza. Con questo richiamo l'on. Morpurgo ha reso un vero servigio al commercio nazionale. »

Venne presentato ieri alla Camera il progetto di legge, oggi da noi pubblicato, in pro dell'agricoltura, firmato anche dall'on. *De Asarta*.

L'on. Chiaradia colto da paralisi

Domenica mattina il chiarissimo comm. *Emidio Chiaradia*, rappresentante del collegio di Pordenone-Sacile alla Camera elettiva, venne colto improvvisamente da paralisi, non però in modo allarmante.

Le ultime notizie dicono che l'egregio uomo va migliorando e si spera in una completa guarigione.

Auguriamo che l'illustre deputato che tanto onora il Friuli, possa presto riprendere a Montecitorio il suo posto, che egli copre tanto degnamente.

Per combattere la pellagra

Un gruppo di deputati veneti e lombardi ha preso l'iniziativa di trattative coi ministri Salandra e Boselli per ottenere che nel bilancio del ministero d'agricoltura sia notevolmente aumentato lo stanziamento, per combattere il terribile flagello, in relazione alle conclusioni del congresso di Padova ed all'azione lodevolissima dei comitati provinciali.

Al Congresso di Padova presero parte importante i rappresentanti della nostra Provincia, e dello stesso fu uno dei segretari l'ing G. B. Cantarutti.

I trattati di commercio col Brasile

Al telegramma indirizzato a S. E. il ministro degli esteri dalla presidenza dela Società dei commercianti, in seguito alla riunione dei cotonieri friulani per protestare contro le tariffe minacciate ai nostri prodotti che si importano nel Brasile, l'on. Visconti Venosta, diresse alla presidenza della Società stessa la seguente:

« Roma, 4 dicembre.

Illustrissimo Signore,

Mi pregio segnar ricevuta dell'istanza direttami il 14 novembre corr. dall'Associazione da lei presieduta per incitare il Governo a provvedere alla tutela dei nostri interessi commerciali al Brasile, minacciati dal trattamento differenziale previsto dalla nuova legge doganale brasiliana.

La questione, di considerevole importanza per la nostra esportazione, forma, già da tempo oggetto di accurato studio da parte del R. Governo e di pratiche attive fra esso ed il Governo brasiliano.

Intanto mi affretto ad assicurarla che ho comunicato l'istanza di codesta Associazione alla Commissione permanente per lo studio del regime economico doganale, che appunto, si occupa attualmente del grave problema, affinchè essa sia resa edotta dei voti dell'Associazione stessa.

Gradisca, Ill. Signore, gli atti della mia distintissima considerazione.

Gli spezzati d'argento in via d'emissione

Già sono stati ritirati dalla circolazione per 53 milioni 711,254 lire in buoni di cassa, da una e due lire, che verranno, colle consuete formalità, regolarmente abbruciati.

Furono emessi per 40 milioni di spezzati d'argento, che non erano vincolati, sino dallo scorso marzo, e per effetto del decreto dello scorso luglio cominciò regolarmente il cambio dei buoni di cassa contro moneta divisionaria.

Ora restano da emettere ancora 57 milioni circa di monete divisionarie di argento, così suddivise:

In pezzi da 2 lire L. 18,783,508
In pezzi da 1 lira » 20,725,144
In pezzi da cent. 50 » 17,123,574

Inoltre vi sono ancora per 640 mila lire di spezzati eritrei, e 232 mila in pezzi logori da 50 centesimi che si stanno rifondendo.

Nuova Società Ciclistica

Si è definitivamente costituita nella nostra città un'associazione tra ciclisti appartenenti al distretto di Udine sotto il nome « Unione Velocipedistica Udinese ».

Scopo dell'associazione si è quello di tener sempre unita una squadra che possa prender parte o eventualmente indire di propria iniziativa divertimenti d'indole ciclistica.

Numeroso fu l'intervento degli aderenti alle due sedute tenutesi nelle scorse sere. Da tale interessamento da parte dei soci si può arguire che la Società è posta su basi solide e durature. Venne approvato definitivamente lo statuto in seguito a che si passò alla nomina del comitato permanente.

Riuscirono eletti i signori:

Driussi rag. Ettore *Presidente* e a consiglieri i signori: Carlo Malattia, Giuseppe Ferrari, Domenico Rumis, Attilio Conti; a consiglieri supplenti: Ernesto Liesch, Paolo Moretti; a portabandiera Romano Malattia e a segretario Adolfo Clain.

L'iscrizione resta libera a tutti i ciclisti aventi domicilio o stabile dimora nel nostro distretto. Non può essere applicata ai soci alcuna tassa o contributo mensile, all'infuori di quella di iscrizione fissata in lire 1. Saranno esonerati da tale tassa coloro che si inscriveranno entro il 31 del corrente mese.

S. di T.

A proposito di un tema

Ci scrivono:

Vengo assicurato che il famoso tema: « Se Aristotile, Archimede, Colombo e Galileo tornassero al mondo? » sia stato svolto da un'allieva molto di spirito semplicemente in questi termini: « Se Aristotile, Archimede, Colombo e Galileo tornassero al mondo, rimarrebbero molto meravigliati nell'apprendere come nel felice Regno d'Italia si possano dare a svolgere simili temi ad alcune della Scuola Normale. »

Parole lusinghiere per Tolmezzo

A proposito dell'incendio sull'*Amariana* di cui in antecedenza ne parlammo il *Corriere d'Italia* pubblica il seguente articolo:

«Ho sempre presente la graziosa cittadina, che, a chi vi arriva dal nostro confine orientale, dà una così felice idea di casa nostra.

Io vi giungeva la primavera scorsa, dalla stazione di Carnia; vi giungevo in vettura, con un amico, e lo splendido paesaggio alpino si svolgeva dinanzi all'ammirazione del mio sguardo e del mio spirito, con le pallide tinte di un tramonto primaverile.

Ogni qual tratto, le ghiaiose ruine recate dal Tagliamento, ahimè! non ancora rettificato, tagliavano con larghe fasce bianche il verde tenero dei prati, il verde cupo dei boschi; ma tutto all'intorno si conservava l'incanto di una maestà serena.

E in paese, la cordialità più sincera e spontanea, espressione gentile di una attività industriosa e feconda, che va dal sindaco, un giovane egregio, il signor Lino De Marchi, all'ultimo dei montanari emigranti e riedenti periodicamente; la genialità più interessante di cui ultima espressione ne è la scuola di disegno, diretta dal professore Del Pupo con vero intelletto d'amore.

Ora leggo di un grave incendio sulla montagna Amariana, fra Amaro e Tolmezzo, incendio che sembrava domato, ma che pare abbia ripreso con maggiore intensità, estendendosi nel bosco più presso a Tolmezzo, tanto che da Udine, che ne dista sessanta chilometri, se ne scorge il fumo.

I miei auguri — non è il caso di dire più caldi — ma più vivi, perchè la graziosa cittadina ed i suoi valenti abitanti non abbiano a subire altri danni.»

Concorso

E' aperto un concorso per titoli al posto di professore straordinario nella Regia Scuola superiore di agricoltura in Milano per l'insegnamento della zoologia agraria, entomologia agraria, bachicoltura e apicoltura, con l'annuo stipendio di lire 3000.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da una lira), al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 corr. corredandola dei necessari documenti.

Contravvenzione per trasgressione alla vigilanza speciale

Da poco tempo, la vigilata speciale Maria Picco fu Gio. Batta di anni 39, era uscita dal carcere.

Ieri si allontanò dalla città senza averne dato avviso all'ufficio di P. S., e perciò fu dichiarata in contravvenzione.

Si vede che ha voglia di tornare al.... *fresco!*

Fallimento

Il Tribunale, con sentenza 4 corr. dicembre, dichiarò il fallimento di Fabio Baratti fu Ermenegildo di Buia, negoziante in oreficeria al istanza del fallito stesso.

Attivo: merci L. 703 — mobili L. 1178.71 — crediti 1041.54.

Passivo: L. 6912.76.

Deficit L. 3989.51.

Giudice delegato dott. Guido Calvi; curatore dott. Federico Pasquali.

Prima adunanza 23 dicembre — termine presentazione titoli 2 gennaio — chiusura verifiche 20 gennaio.

Asta di beni stabili

dell'O. P. Venturini della Porta.

Si ricorda che domani giovedì alle ore 10 ant. 7 corr. mese avrà luogo la già annunciata vendita dei beni stabili in *sedici lotti*.

L'incanto seguirà a schede segrete.

Il termine utile per la offerta spira alle ore 12 merid. dello stesso giorno.

La ferita di un ortolano

L'ortolano Carlo Lirussi d'anni 44, nativo di Bertiolo e qui domiciliato, riportò ieri sera accidentalmente una ferita d'arma da taglio alla regione palmare destra.

Alle ore 19 si fece medicare nel nostro Ospitale, ove fu dichiarato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Un altro ferito

Ieri si fece pure medicare nell'Ospitale certo Giuseppe Traunero di anni 30, da Udine, per ferita lacero contusa alla mano sinistra riportata accidentalmente e giudicata guaribile in 7 giorni.

Schiamazzi in via Zorutti

Verso le ore 6 di questa mattina un ubbriaco in via Zorutti, schiamazzando ed urlando, inseguiva alcune operaie che in quel mentre ritornavano dal lavoro.

Quelle povere donne, un po' spaventate, fuggivano gridando.

Quelle grida svegliarono molti che corsero alle finestre credendo Dio sa cosa fosse successo.

Sarebbe ora che questi amanti di Bacco, la finissero una buona volta.

In attesa del proprietario

Verso le ore 20 di ieri sera, lungo il viale Venezia e precisamente vicino al campo del Tiro a segno, certo Giuseppe Zilli di Pietro d'anni 41, nato e domiciliato nei Casali del Cormor, rinveniva una vacca.

Dopo averne dato avviso all'Ufficio di P. S. la trattenne presso di sè, in attesa del proprietario.

L'Almanacco Italiano del 1900

che uscirà il 1 dicembre in tutta Italia, s'annuncia con alcune appetitose novità per celebrare la fine del secolo XIX, con cui compirà il V anno della sua vita fortunata.

L'« Almanacco Italiano, » ch'è il più compiuto annuario, modellato sui migliori tipi inglesi, francesi e tedeschi, abbraccia i rami più importanti della vita pratica e delle scienze, sì da meritare il titolo, che gli fu dato anche all'estero, di Piccola enciclopedia popolare, ed ha il merito d'accogliere gli scritti originali degli scienziati ed artisti più chiari d'Italia.

Quest'anno le rubriche sono aumentate, e le attrattative maggiori; ci sarà una guida pratica dell'Esposizione mondiale di Parigi, e una rivista-ricordo dell'Esposizione di Como, specialmente interessante per coloro che non hanno potuto vederla prima che fosse distrutta dall'incendio; poi un piccolo trattato teorico-pratico sullo sviluppo e l'applicazione dell'energia elettrica, messo alla portata anche dei profani, e di particolare utilità alle famiglie, e infine una brillante rassegna storico-politica del secolo XIX con numerose illustrazioni.

Il volume sarà di circa 600 pagine mantenendo il solito prezzo di due lire. A quest'ora è già assicurata la tiratura di centomila esemplari, essendosi accresciute tutte le edizioni speciali per il Venezuela, per l'Argentina, il Brasile, il Perù ecc., in guisa che tutta la vita italiana nelle sue più utili manifestazioni anche industriali e commerciali si rispecchia nell'*Almanacco Bemporad*, il quale diventa così facile veicolo di utili scambi con quelle lontane regioni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva
Compagnia eccentrica NELSON

Domani 7 dicembre alle ore 20,30 avrà luogo la prima rappresentazione della *Compagnia eccentrica Nelson*.

Si rappresenterà:

Le folliet azione mimico-danzante-fantastica camaleontica, musica del maestro Guido Pennini.

Chiuderanno lo spettacolo 20 projezioni del grandioso *Cinematografo Lumière*.

Platea cent. 80, Sotto uffic. e ragazzi 40, Studenti 60, Loggione 40, Poltroncine L. 1, Sedie cent. 40, Palchi L. 4.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo per appiccato incendio

Udienza del 5 dicembre

Presidente comm. Vanzetti; giudici: Cosattini, Triberti; Pubblico Ministero avv. Ronga; difensore l'avvocato Levi.

L'accusato, come abbiamo detto, è Giuseppe Marcon di Giacinto, da Clavais (Ovaro) d'anni 30, ed è precisamente imputato:

1. Di avere nella sera del 7 febbraio 1899 in Clavais, a scopo di risentimento, col getto volontario di un cerino acceso sulle foglie di granoturco contenute nel saccone del letto dei suoi genitori appiccato fuoco allo stesso coll'intenzione di divamparlo in incendio che avesse a distruggere la casa e quelle attigue destinate tutte ad abitazione, evento che si sarebbe verificato senza il pronto efficace aiuto della gente accorsa.

2. Di avere sempre in Clavais, da circa un anno retro all'epoca suindicata, ripetute volte, con invettive, minaccie e vie di fatto usati malitratti ai propri genitori dai quali pretendeva aver denari per darsi allo stravizio.

Il Marcon è incensurato.

Nel suo interrogatorio dice di non ricordarsi di nulla, perchè nel giorno del fatto egli era *arciubbriaco*.

Le deposizioni sono piuttosto favorevoli all'imputato.

Il padre suo che si trova nella nostra città, ha scritto al figlio, in prigione, di darsi coraggio, ed a parecchie persone ha detto che le voci sui maltrattamenti usatigli dal figlio, sono esagerate; ad alcuni anzi avrebbe detto che egli non fu mai maltrattato.

Il P. M. sostenne l'accusa, negando la scusabilità dell'ubbriachezza.

L'avv. Levi fece una difesa molto efficace, e chiese l'assoluzione dell'imputato.

Il riassunto e il verdetto vennero rimandati a questa mattina.

Il verdetto

I giurati affermarono il fatto, ammettendo il semplice danneggiamento, ritenendo l'imputato in istato di piena ubbriachezza volontaria non abituale, e concedendogli le attenuanti.

Per l'accusa di maltrattamenti risposero negativamente.

Per ciò la Corte pronunziò sentenza con la quale mandò assolto il Marcon, non essendo dal padre stata presentata querela pel danneggiamento sofferto.

Il Marcon fu perciò immediatamente posto in libertà.

IN TRIBUNALE
Condanna

Pietro Bagatto di S. Daniele del Friuli, per lesioni personali, venne condannato a mesi 6 e giorni 7 di reclusione.

Corte d'Assise di Milano
Il processo Notarbartolo

Udienza del 5 dicembre

Si sentirono molti addetti alle ferrovie per delucidare talune questioni attinenti ai regolamenti di servizio.

L'unico teste di qualche importanza è il gabellotto della famiglia Notarbartolo Bondi, il qual'e depone circostanze dimostranti tutto il disprezzo che l'ucciso Notarbartolo nutriva verso l'on. Palizzolo. Il Notarbartolo, racconta il teste, saputo che un colono alle sue dipendenze vantava la protezione del Palizzolo, lo fece licenziare.

Un altro fatto degno di nota, pure esposto dal Bondi è questo: In una tenuta del Notarbartolo una volta erasi piantato un pero; ma il Notarbartolo, venuto a sapere che quella pianta portava il nome del Palizzolo, avendone questi importato l'innesto, la fece svellere.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Guido Tonino di Cividale: Antonio Ellero di Remanzacco L. 2.

Luigi Barei: Giovanni Missio L. 1.

Prefetto dimissionario

Si assicura che in seguito all'incidente Turati, il comm. Municchi, prefetto di Milano, abbia mandato le sue dimissioni al Ministero.

Telegrammi

Le Caroline occupate dalla Germania

Berlino, 5. — Il *Wolfsbureau* ha da Manilla: Il governo tedesco prese possesso effettivo delle isole Caroline e delle isole di Palao. La guarnigione spagnuola lasciò le isole.

Il linciaggio degli italiani negli Stati Uniti
Un messaggio del Presidente

Washington 5. — Il presidente Mac Kinley ha diretto oggi un messaggio al Congresso. Il messaggio parlando del linciaggio dei cinque italiani a Talulah constata i risultati contraddittori delle inchieste fatte dalle autorità della Luigiana e dal rappresentante dell'ambasciata italiana, specialmente circa la questione della cittadinanza delle vittime.

Il messaggio dichiara, poichè le autorità della Luigiana non poterono punire i violatori della legge, che si è aperta una inchiesta indipendente per iniziativa del dipartimento, inchiesta che tuttora continua. Il risultato della inchiesta permetterà al potere esecutivo di trattare la questione per l'Italia con tutta lealtà e giustizia e si giungerà così indubbiamente ad una soluzione soddisfacente.

Il messaggio soggiunge che il ripetersi di queste deplorevoli dimostrazioni, dovute al cieco furore della folla e dirette contro protetti ovvero contro sudditi stranieri, fa ritenere necessario che il Congresso intervenga per deferire alle Corti Federali l'esame di questa categoria di incidenti internazionali, che potrebbero implicare una eventuale responsabilità del governo federale.

Il messaggio raccomanda vivamente che si introduca nella legislazione una disposizione dichiarante le Corti federali competenti a giudicare degli atti relativi alla violazione dei diritti garantiti dai trattati agli stranieri, ed augura felice esito ai negoziati per la stipulazione di una convenzione con l'Italia circa la questione della naturalizzazione.

Bollettino di Borsa

Udine, 6 dicembre 1899

	5 dic	6 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.90	100.70
» fine mese	101 10	101.—
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 —	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	311 —	310 —
Fondiaria d'Italia 4 %	502 —	503 —
» » 4 1/2	508 —	513 —
» Banco Napoli 5 %	444 —	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	485 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.	510 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	917.—	917.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35.—	35 50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	218 —	218.
Società Tramvia di Udine	75 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	740 —	738 —
» » Mediterranee ex	554 —	553 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.—	106 —
Germania »	131 —	130.75
Londra	26 82	26 82
Austria-Banconote	2 21.—	2.21 50
Corone in oro	1 10 50	1.12 —
Napoleoni	21.16	21 19
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.10	95.10

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 dicembre 106 05

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1899 — Tip. G. B. Doretti